

Incontro con le associazioni agricole

Aosta - 9 giugno 2023 - ore 9.00 presso la Saletta Hôtel des États

All'incontro sono presenti:

Mauro Bassignana - Direttore Sperimentazione IAR Valle d'Aosta

Diego Bovard - Tecnico AREV e imprenditore agricolo

Elio Gasco - Direttore Coldiretti Valle d'Aosta e membro Comitato Direttivo del GAL

Enrico Meta - Imprenditore agricolo

Alessio Nicoletta - Presidente Coldiretti Valle d'Aosta

Patrick Ronzani - Ricercatore IAR Valle d'Aosta

Aline Viérin – Sindaco del Comune di Valgrisenche

Per il GAL Valle d'Aosta:

Camillo Rosset – Presidente

Marta Anello – Coordinatore

Stefania Scalise - Animatore

Per Prokalos:

Gabriele Gallo - Responsabile comunicazione

Maria Pianezzola - Consulente tecnico

Michele Odenato - Consulente tecnico



La coordinatrice del GAL, **Marta Anello**, prende la parola e ringrazia i presenti per la partecipazione, illustrando il cammino che si sta percorrendo per la costruzione della nuova programmazione 2023-2027 (che avrà una dotazione finanziaria complessiva di € 5.770.000,00) e ricordando come si stiano svolgendo tre differenti livelli di incontri:

- con le Unité des Communes Valdôtaines;
- con la popolazione (AperiGAL);
- con le associazioni di categoria

Questa tripartizione è volta a realizzare una Strategia di Sviluppo Locale condivisa e rispondente alle reali esigenze del territorio, che contenga soprattutto obiettivi e target misurabili in base ai risultati, tempistiche chiare e definite e risorse allocate in base a budget di spesa pluriennali. La strategia dovrà essere trasmessa entro il 31 luglio 2023 e, come stabilito dalla Regione Valle d'Aosta, dovrà fare riferimento a due ambiti generali (uno prioritario e l'altro secondario) tra i sei qui ipotizzati:

- servizi ecosistemici, biodiversità e risorse ambientali;
- sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
- servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
- comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;
- sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;
- sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.

I consulenti tecnici **Maria Pianezzola** e **Michele Odenato** hanno quindi ripreso alcuni elementi di sistema della PAC, evidenziando come vi sarà, in questi anni, una parziale sovrapposizione tra il PSR in via di conclusione e il nuovo Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano strategico della PAC 2023/2027. Alla luce della specificità dell'incontro, viene quindi illustrata alla platea l'idea di perseguire, come ambito principale di attuazione, la tematica 2 "Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari", sottolineando in particolare le potenzialità e le possibili declinazioni di un'ipotetica filiera agricola. Nei dettagli, si evidenzia come gli accordi di filiera (equivalenti a scritture private non riconosciute) debbano avere obiettivi comuni ed essere caratterizzati da uno scambio di beni e servizi di qualità. A livello operativo, inoltre, vi potrà essere un capofila di filiera con ruolo di coordinamento, ma saranno le singole aziende a presentare un'apposita domanda di contributo soggetta a punteggio bipartito (una parte per il valore della filiera, es. 45%, e una parte per il valore dell'azienda e del relativo progetto, es. 55%). Al GAL, infine, spetterà non un ruolo di controllo, ma di monitoraggio. L'obiettivo ultimo è di raggiungere un accordo tra le varie imprese di tipo multidisciplinare e onnicomprensivo che possa dar vita ad un sistema virtuoso interaziendale nel quale possono coesistere beneficiari diretti e partecipanti indiretti (ovvero i professionisti e/o le imprese che non riceveranno contributi dal GAL ma consentiranno alla filiera di funzionare nella sua interezza).

Elio Gasco, nel duplice ruolo di direttore Coldiretti e membro del direttivo del GAL, sottolinea l'esigenza di raggiungere nella nuova Strategia di Sviluppo Locale una certa trasversalità verso tutte le attività produttive, tentando soprattutto di disperdere meno risorse possibili in interventi difficili da rendicontare. L'obiettivo ultimo, quindi, potrebbe essere quello di puntare sulle filiere già esistenti e, in misura minore, su quelle nuove, andando parimenti a sviluppare il filone dell'economia circolare e della transizione energetica. Imprescindibile, quindi, favorire la materialità degli interventi e, in fase di apertura dei bandi, rendere espliciti quali investimenti saranno ammessi e quali non ammessi.

Diego Bovard, in base all'esperienza personale di tecnico-referente dell'Associazione Regionale Allevatori Valdostani, approva l'idea di puntare sulla filiera anche alla luce dei progetti pregressi realizzati (cfr. programma Interreg). Rimarca poi la necessità di analizzare nei dettagli qualità/autenticità della filiera, riconoscendo alla stessa pieno valore sulla base della densità delle adesioni. Sottolinea, infine, di prestare molta attenzione affinché tutti potenziali fruitori della filiera abbiano la stessa possibilità di entrare a far parte della stessa e, soprattutto, chiede al GAL di prevedere fin da subito di allocare apposite risorse per la gestione operativa-concreta della filiera (a titolo esemplificativo: attività di comunicazione o costi personale amministrativo).

Il presidente **Camillo Rosset**, nel rinnovare i ringraziamenti ai partecipanti, sottolinea l'importanza dell'accordo di filiera inteso come scrittura privata senza necessità di registrazione ufficiale, riconoscendo quali possibili assi portanti della SSL la tematica 2 e la tematica 4, auspicandosi in tal senso che l'Autorità di Gestione possa accogliere le proposte con un approccio aperto ed elastico.

Alessio Nicoletta, in qualità di Presidente Coldiretti Valle d'Aosta, plaude all'opportunità dell'individuare la tematica 2 "Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari" quale asse portante della SSL e si dice ottimista per la buona riuscita dell'iniziativa, considerando il territorio ormai pronto a ragionare in modo sinergico e collaborativo. Anche in riferimento all'ambito 4 ("Comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare"), esprime soddisfazione per la scelta, evidenziando l'importanza che il GAL dovrà avere nel processo di transizione ecologica, evitando che lo stesso venga poi coordinato/gestito da attori esogeni.

Mario Bassignana approva la volontà di puntare sulle filiere, raccomandandosi di dare spazio soprattutto a ciò che già esiste, ma che semplicemente non è ancora organizzato sotto forma di filiera. Tra i prodotti così valorizzabili, a titolo di esempio, le erbe officinali, il maiale e la lumaca.

Patrick Ronzani, infine, trova interessanti entrambe le tematiche ipotizzate (2, "Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari", e 4, "Comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare"), chiedendo però di snellire le pratiche rendicontative e, in generale, la burocrazia, sia per le singole imprese, sia per gli enti pubblici.